

lo sport in tv

- 11,00 Portogallo-Svezia (replica) **Eurosport**
- 13,00 Studio sport **Italia1**
- 15,00 Biliardo, Mondiali Snooker **Eurosport**
- 15,00 Golf, Italian Open **SkySport2**
- 16,00 Giro di Romandia / 2ª tappa **Eurosport**
- 17,00 Karate, camp. italiani **RaiSportSat**
- 17,45 Basket Eur., Siena-Bologna **SkySport1**
- 18,30 Sportsera **Rai2**
- 19,10 Giro Regioni / 4ª tappa **RaiSportSat**
- 20,30 Basket Eur., Maccabi-Cska **SkySport1**

## F1: al Mugello Schumacher è il più veloce, ma la Ferrari si rompe

La F2004 ferma dopo 63 giri per cause ancora non spiegate. Il tedesco: «Prepariamo la gara di Barcellona»



Michael Schumacher è stato ieri il più veloce fra i piloti di F1 impegnati nei test del Mugello, ma le sue prove si sono concluse con un po' di anticipo visto che la sua F2004 si è fermata (ma i motivi non sono stati resi noti) all'uscita della curva «Arrabbiata 2» dopo che già in quel tratto aveva avuto qualche problema. Il leader della classifica iridata ha percorso 63 giri ed ha fermato il cronometro sull'1'19"562, otto decimi in più del record della pista che appartiene a Barrichello (1'18"704). «I test che stiamo facendo - ha spiegato Michael Schumacher - sono soprattutto in preparazione per il GP di Barcellona con gomme, set up e nuovi componenti pensati proprio per questa gara». Chilometraggio decisamente più alto (109 giri, oltre 500 km) per il giapponese Sato (Bar-Honda) autore di un'eccellente 1'19"637, la migliore performance cronometrica fatta segnare dalla Bar sulla pista di Scarperia. A seguire Da Matta (Toyota) con 1'20"447 e 110 giri, Davidson (test driver Bar) con 1'20"478 e 97 giri e Zonta, collaudatore Toyota, 69 giri e 1'20"680. I test proseguiranno anche domani e, a Ferrari (con Rubens Barrichello), Bar e Toyota si aggiungerà anche la Minardi.

Maradona

Migliorano velocemente le condizioni di Diego Armando Maradona, da dieci giorni ricoverato nella clinica Suizo Argentina di Buenos Aires per una crisi cardiaca. Secondo quanto riferito dalla stampa locale, El Pibe due giorni fa si è alzato dal letto e ha scambiato battute col personale medico cui ha chiesto il permesso di vedere in tv la partita dell'Argentina. Se tutto andrà secondo i piani, fra alcuni giorni Maradona sarà trasferito in un reparto di terapia intermedia, per un ricovero che dovrebbe durare almeno altre due settimane.

### I nostri anni

in edicola  
la videocassetta con  
l'Unità a € 6,50 in più

# lo sport

### La Cgil e il Novecento italiano

in edicola dal 1° maggio  
la videocassetta con  
l'Unità a € 4,90 in più

# Per Baggio l'Italia si ferma a Genova

*Straordinario affetto per il Codino che sfiora il gol. Ma Trap non concede speranze*

DALL'INVIATO Aldo Quaglierini

**GENOVA** C'è l'Italia, c'è la Spagna e l'Europeo che ora è vicino sul serio. Ma il vero tema di Genova è l'inno a Baggio. È una musica, una canzone, un grido che sembra partire da Nervi, raggiungere Pra e Voltri, sfiorando Sant'Eusebio, fermandosi con il ruggito di un vulcano, rauco e travolgente, nel cuore di Marassi. È il saluto dei ragazzi dei Ferraris che per una volta uniti rappresentano tutta Italia nell'abbraccio forte e simbolico a un campione amato come pochi altri. Tutto il resto passa in secondo piano: le prossime partite, la formazione, la nazionale snobbata dai vip, le polemiche. Il risultato, addirittura, di questa sfida amichevole con la Spagna non importa granché a nessuno. Per Baggio invece, c'è una attesa enorme. Sembra preparato anche l'ingresso, che avviene per lui in un ritardo studiato, con gli azzurri che scendono in campo per il riscaldamento e Roby che non c'è, il pubblico che ammutolisce e poi che esplose al suo arrivo. Lo stadio è tutto un inno a Baggio, non si conta le foto, le riproduzioni col suo volto, le bandiere col suo nome, e poi decine di striscioni in suo onore: «Trap grazie per l'idea, ci voleva in Corea». «Senza Roberto non mi diverto». «No Roby? No party». «Con Baggio in nazionale l'Europeo si può conquistare». «Baggio capolavoro che mancava a Genova 04». «Baggio ti avremmo voluto con noi, i campioni passano gli uomini restano». «Amo Baggio alla follia come Renzo ama Lucia».

Peccato che dopo l'apertura di martedì Trapattoni la porta della nazionale l'abbia subito chiusa. In un'intervista rilasciata ieri mattina ha fatto capire bene che esiste una gerarchia nelle convocazioni e che neanche una esclusione di Inzaghi (ieri più probabile dopo la notizia dell'intervento) farebbe scattare immediatamente la sua chiamata. Ci sono altri nomi, altre scelte, altre necessità. Come quelle di avere nel gruppo muscoli giovani, tendini integri, ginocchia d'acciaio, mentre Bag-

<b>ITALIA</b>	<b>1</b>
<b>SPAGNA</b>	<b>1</b>

**ITALIA:** Buffon (1' st Peruzzi); Panucci, Cannavaro (1' st Ferrari), Materazzi, Zambrotta; Perrotta (1' st Ambrosini), Pirlo (31' st Nervo); Fiore (31' st Diana), Baggio (42' st Miccoli), Di Vaio (21' st Favalli); Vieri (31' st Corradi) (13 Oddo, 15 Legrottaglie)

**SPAGNA:** Casillas (34' st Canizares); Salgado, Helguera (20' st Cesar), Juanito, Raul Bravo; Xabi Alonso (1' st Xavi), Albelda; Exteberria, Raul (1' st Valeron), Vicente (1' st Joaquin); Morientes (1' st Torres) (12 Manuel Pablo, 18 Baraja)

**ARBITRO:** Poll (Inghilterra)

**RETI:** nel 8' Torres, 11' Vieri

**NOTE:** ammonito Materazzi

Uno degli striscioni in favore della chiamata di Roberto Baggio ai campionati Europei in programma a giugno in Portogallo

### la partita

## Vieri risponde a Torres Il meglio in tre minuti

Matteo Basile

**GENOVA** Il Baggio-day finisce in parità: l'Italia non va al di là dell'1-1 contro la Spagna ma il risultato, forse, non era il primo dei pensieri di Trapattoni. Il ct, comunque, sembra avere impostato la squadra per gli Europei in base al talento. I «piedi buoni» si diceva una volta. E così, anche se lo spettacolo non è di prim'ordine, è un piacere vedere insieme Fiore, Di Vaio, Baggio e Vieri in avanti e Pirlo, anche se non in grande serata, a far da mediano. Tra un mese e mezzo, probabilmente, (alcuni) interpreti potrebbero cambiare ma il modulo è destinato a resistere. Totti al 100% e uno tra Cassano e Del Piero prenderanno il posto di Baggio e Di Vaio, garantendo forse ancor più concretezza, mentre in difesa si aspetta il rientro di Nesta.



Contro la Spagna la coppia Materazzi-Cannavaro nel complesso non merita anche se sono diversi gli spazi lasciati agli avversari. Perciò ci vuole il miglior Buffon per chiudere la porta in un paio di occasioni su Morientes e Vicente. La Spagna, tutt'altro che arrendevole, si candida come una delle protagoniste in Portogallo. Squadra interessante quella di Saez, disposta con uno schieramento speculare a quello italiano, che fa del possesso palla la sua arma principale e che può contare su due giocatori in grado di fare la differenza: Raul e Morientes. Due attaccanti di assoluto valore divisi dalla voglia di onnipotenza di Florentino Perez, presidente del Real, e riuniti dalla nazionale. Ma i trentamila di Genova si scaldano soprattutto per le folate degli attaccanti azzurri come quando al 44' Pirlo serve una palla morbida per Baggio, lo stadio sta per esplodere ma il colpo di testa del Codino è impreciso. È l'occasione più nitida del primo tempo e fa il paio con quella

che Buffon vanifica a Morientes.

«Potevano fare di più» è il commento dell'arcivescovo di Genova Bertone spettatore d'eccezione in tribuna. In avvio di ripresa, dopo otto minuti, la coppia di nuovi assi calata da Saez realizza il gol del vantaggio iberico. Valeron ispira e Fernando Torres, il «gioiellino» dell'Atletico Madrid, gela il Ferraris con un diagonale perfetto che batte Peruzzi (subentrato a Buffon). Tre minuti dopo l'Italia pareggia con un imperioso colpo di testa di Bobo Vieri su cross al bacio di Fiore. La gara si accende. Torres è ancora pericoloso in altre due circostanze (ottimo Peruzzi) mentre Baggio - tenuto in campo dal Trap per 87' - prima viene fermato per fuorigioco dubbio e poi si vede neutralizzare da Canizares (che nel frattempo aveva preso il posto di Casillas) un calcio di punizione dal limite. Il risultato non cambia e, dopo l'uscita di Baggio, la partita perde senso.

gio è tutto un acciaccio, ha una gamba più corta e un curriculum di infortuni da far paura, è rattoppato e incrociato, come un reduce di guerra ed è difficile capire come riesca a correre, lottare e giocare. Ma sono in pochi a toccare la palla come lui...

Sampierdarena e Boccadasse, le due sponde del Bisagno, sono un unico blocco nell'applauso al Codino del pallone, saltano in piedi all'unisono quando, al ventesimo del primo tempo Baggio semina il panico nell'area spagnola; quando allo scadere dei primi 45' il gol sembra cosa fatta, quando al 18' della ripresa scavalca Casillas e vola verso il miracolo che tutti aspettano; quando a sei minuti dalla fine calcia una punizione senza sorprendere l'altro portiere spagnolo, Canizares. Ma il gol non arriva, manca la ciliegina, insomma, ma la torta c'è, è grande e dolce. Guardando le gradinate e i trentamila spettatori che le riempiono capisci che Baggio è un simbolo. Il simbolo della bellezza contro la rozzezza, della lotta contro la sfortuna, della rinvicita sugli avversari. Baggio è amato dalla gente, tutti scattano in piedi quando Trap lo richiama, ma questo non basterà per farlo arrivare a Lisbona. I suoi tentativi di rinascita, rabbiosi e leggendari, si fermeranno all'azzurro di Genova. A meno che succeda l'impensabile.

Lui ci ha già abitato a imprese quasi impossibili, adesso davanti ha una strada tortuosa e in salita ma niente è impossibile. In campo, è un sorvegliato speciale, tenuto stretto tra la morsa di Albelda e Alonso, può poco ma quello che fa strappa l'applauso. In campo ci sono campioni del calibro di Vieri e Cannavaro, giocano Raul e Salgado, Morientes e Helgera, ma gli occhi sono tutti per lui. I compagni lo cercano non solo perché è la sua festa ma perché il carisma lo senti al fiuto, attira le azioni, catalizza le intenzioni. Ogni volta che la palla arriva sui suoi piedi è un boato, quasi tutti aspettassero il capolavoro ad ogni costo, l'impossibile realizzato, il sogno che si materializza. Non segna Baggio, ma a ben guardare il miracolo vero è Baggio in azzurro. Per ora accontentiamoci.

All'incontro tra i vertici dello sport e il governo si torna a parlare di spalma-tasse. Il presidente della Figg: «Non chiediamo contributi allo Stato»

## Carraro: «Dal calcio 1250 miliardi all'erario»

Nedo Canetti

**ROMA** Doveva essere, quello tra il governo e i vertici dello sport italiano, un incontro a tutto campo sui molti problemi aperti nel settore, ma poi, com'era facilmente prevedibile visti i guai che sta attraversando, è stato ancora il calcio a farla da padrone. Da quanto si è capito dalle dichiarazioni rilasciate dagli interessati al termine dell'incontro, a cui ha presenziato anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, l'esecutivo si è limitato a prendere atto delle richieste avanzate da Gianni Petrucci per il Coni e Franco Carr-

raro per la Federcalcio senza per ora annunciare interventi. Forse la scottatura per il recente clamoroso dietrofront sul ventilato (e annunciato da Berlusconi) decreto *spalma-tasse*, ha consigliato il Cavaliere ad una maggiore prudenza. D'altra parte, come ha segnalato Carraro, al governo il calcio non chiede (al momento) né contributi finanziari né «statalizzazioni», conscio di vivere «turbolenze», ma dicendosi in grado di affrontarle da soli «con serenità». «Noi non abbiamo chiesto contributi allo Stato - ha spiegato Carraro - Ma abbiamo fatto presente che il mondo del calcio è uno dei maggiori contribuenti. Paga all'erario

1.250 miliardi di euro». Il presidente della Federcalcio ha però rilanciato la possibilità di dilazionare, pagando gli interessi dovuti, i debiti verso il fisco. Una misura già largamente bocciata, anche a livello europeo. E di cui si parlerà oggi al Consiglio federale.

Non si fermano qui, però, le richieste che includono anche la revisione delle legge 91 sul professionismo sportivo (ci sono in ballo i problemi dello status dell'atleta lavoratore autonomo o dipendente e i fini o meno di lucro delle SpA); la liberalizzazione delle scommesse sportive (nel senso di permettere di effettuare anche nelle ricevitorie del Toto-

calcio) e l'intensificazione della lotta a quelle clandestine e alla pirateria audiovisiva; la verifica della situazione fiscale nei confronti degli altri Paesi d'Europa (il Coni si sente penalizzato); la modifica radicale degli stadi italiani da passare in proprietà alle società.

Di contro, il calcio promette rigore e trasparenza. Carraro ha garantito l'entrata in vigore di nuove regole come quella che, a partire dalla stagione 2004-2005, richiederà alla data del 30 aprile il completo pagamento dei giocatori acquistati e di tutte le pendenze erariali e previdenziali, per ottenere l'iscrizione al campionato successivo e la certifi-

cazione dei bilanci anche per la B e la C per la stagione 2005-2006, pena la non iscrizione.

Per le iscrizioni ai campionati, il presidente della Figg ha poi paventato un'estate «calda», con parecchie società di A e B in affanno. Oggi al Consiglio proporrà inoltre di approvare il cosiddetto «lodo Petrucci» che permetterà alle città con club di grandi tradizioni calcistiche, in caso di mancata iscrizione al campionato, di iscrivere una nuova società nella serie immediatamente inferiore (e non più nell'ultima categoria). Il posto vacante sarebbe preso dalla prima delle non promosse o dall'ultima delle retrocesse.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	89	32	60	59	4
CAGLIARI	67	1	3	2	23
FIRENZE	35	40	83	77	75
GENOVA	66	21	28	53	77
MILANO	42	52	21	89	2
NAPOLI	88	12	50	7	19
PALERMO	60	12	53	32	34
ROMA	90	7	15	35	16
TORINO	74	26	20	14	51
VENEZIA	86	48	44	84	64

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
35	42	60	88	89	90
JOLLY					
86					
Montepremi				€ 5.574.033,90	
Nessun 6 Jackpot				€ 13.500.000,00	
Nessun 5+1 Jackpot				€ 11.000.000,00	
Vincono con punti 5				€ 61.933,71	
Vincono con punti 4				€ 408,95	
Vincono con punti 3				€ 11,11	